

TOUR DE FRANCE. Oggi l'avvio da Lille con il cronoprologo. Favoriti Indurain e Rominger

Luglio in giallo, attenti a quei due Ma se Pantani...

Parte oggi da Lille con una cronoprologo (7,2 km) il Tour numero 81. Favoriti Miguel Indurain (vincitore delle ultime 3 edizioni) e lo svizzero Tony Rominger, dominatore della Vuelta. Gli italiani puntano a qualche tappa.

Fuori i secondi e occhio a Boardman

Pronti, via, attenti al secondo: il Tour si mette in moto con il canonico cronoprologo. Questa volta nel cuore di Lille: 7,2 km da fare in apnea per dare un segnale e infilare la prima maglia gialla. L'anno scorso, a Pay De Fou, Indurain mise subito tutti in riga dando 8 secondi a Zulle (secondo), 11 a Bugno (terzo) e addirittura 20 a Rominger (quinto). Questa volta i giochi sembrano più aperti. Oltre a Indurain e a Rominger in pole position si possono mettere Zulle, De Las Cuevas, Thierry Marie (3 volte vincitore di un prologo al Tour), Boardman, ed Echimov. Diretta su Raitre dalle 16 alle 18. Diretta anche su Telemontecarlo e sulla tv svizzera.

DARIO CECCARELLI

Comincia il Tour. Felice Gimondi, l'ultimo italiano ad averlo vinto 29 anni fa, ormai non riesce più a dormire. Il suo telefono è rovente come il Mont Ventoux a mezzogiorno. Succede tutti gli anni. Prolungandosi il digiuno azzurro, alla vigilia di ogni Tour tutti lo chiamano per rievocare l'ultimo trionfo. Era il 14 luglio del 1965, presa della Bastiglia. Gimondi, temendo ormai di menar gramo, sorride e se la cava con una battuta: «L'importante è non perdere la testa». Un buon consiglio visto che si va nel paese che ha brevettato, per primo, la ghigliottina.

Considerate le premesse, meglio rassegnarsi. È molto probabile, infatti, che anche l'anno prossimo, di questi tempi, a casa Gimondi squilli il telefono per celebrare il nostro trentesimo digiuno. Il Tour che parte oggi da Lille con l'immane cronoprologo (km 7,2) non strizza l'occhio ai nostri campioni. Noi siamo in tanti (8 squadre con la «sanmarinese» Mercatone Uno), ma poco accreditati per la vittoria finale. Quella, almeno per i bookmakers, va equamente ripartita, tra spagnolo Miguel Indurain e lo svizzero Tony Rominger. Non a caso i due protagonisti dell'ultima edizione. Agli italiani, intesi come Bugno, Chiappucci e Pantani (in ordine alfabetico) spetta un posto di seconda fila. Come programma non è entusiasmante. Ma per far cambiare idea ai bookmakers c'è solo un mezzo: attaccare, scatenare la bagarre. Purtroppo le pre-

se non sono incoraggianti. Pantani, la rivelazione del Giro, viene in Francia soprattutto per accumulare esperienza. Qualche fuoco d'artificio sui Pirenei e sulla Alpi (4 arrivi in quota), lo farà esplodere, però le cronometre, 177 km in totale, sono troppe per un peso leggero come lui. Claudio Chiappucci, deludente al Giro, cercherà al Tour di invertire la tendenza negativa. Può vincere una tappa, far la mina vagante con Pantani, magari avvicinarsi al podio. Sperar di più è solo una pia illusione. Su Gianni Bugno meglio non far conto. Le sue ultime parturie aggiunte alla nevrotica incostanza dimostrata al Giro non sono beneauguranti. Da un'impressione d'aver rinunciato a un ruolo di primo piano in classifica. È un delitto, puro autolesionismo, ma non si può cambiar la testa di un uomo a 30 anni. Teniamocelo così, rassegniamoci. Se poi fa una bella impresa, come lui si auspica, tanto di guadagnato.

Come al solito, il Tour rispetta la tradizione. E anche quest'anno presenta una fase d'avvio interlocutoria, con una decina di tappe adatte ai velocisti. I maligni sostengono che il piatto forte, cioè le montagne, verranno alla fine per evitare la sovrapposizione con i mondiali di calcio. Questa volta, a pensar male, oltre che a far peccato si sbaglia pure. La Société du Tour de France se ne infischia degli altri avvenimenti. Vuole però rispettare il suo canovaccio che, soprattutto nei primi giorni, prevede sconfinamenti all'estero (quest'an-

no si va in Inghilterra passando in treno per l'Eurotunnel della Manica) e feroci sgomitamenti tra i velocisti. Il forfait di Cipollini ci priva di un sicuro protagonista. Lo sostituisce, dopo le note polemiche, Adriano Daffi. Lo sprinter lombardo, in attività dall'inizio della stagione, ha però già speso le sue migliori cartucce.

Del percorso ormai si è già detto tutto. La lunga cronometro di Bergerac (nona tappa, 63 km) darà la prima forte scrematura al Tour. Già allora si capirà se Rominger può, dopo 3 anni di dittatura assoluta di Indurain, completare la rivoluzione avviata al Giro d'Italia da Berzin-



Marco Pantani, rivelazione del Giro d'Italia, alla prova del Tour de France

FORMULA 1. Mansell di nuovo in pista

Schumacher vola ma Berger è vicino

MAGNY COURS (Francia). Per il suo ritorno ufficiale, Nigel Mansell si è accontentato del settimo tempo. Il pilota britannico ieri alla guida della Williams-Renault ha preso parte alle prove cronometrate del Gran Premio di Francia. Ma da quando aveva abbandonato la F1 per dedicarsi alle gare Indy, Mansell (campione del mondo nel 1992) ha trovato qualcosa di cambiato. Il numero 1 ora non è più lui, il nuovo re è Michael Schumacher. Del resto, al britannico sarebbe bastato leggere l'attuale classifica del mondiale piloti per capire che aria tira in questa stagione nel grande circo della Formula 1: non è certo un caso che il tedesco sia primo a 56 punti, con il secondo, l'inglese Damon Hill, a quota 23. Così ieri, mentre Schumacher con la sua Benetton Ford faceva registrare il miglior tempo sul giro (1'17"085), Mansell fermava i cronometri sul settimo tempo (1'18"340). Un ritorno senza acuti, quindi, per Mansell, ma sicuramente ben retribuito: per partecipare al Gp di Francia, la sua casa automobilistica gli verserà un miliardo e mezzo, in attesa di decidere per il futuro. Mansell è comunque parso sereno: «Va bene così» ha detto al termine delle prove, «sono soddisfatto. Non ho ancora trovato un perfetto bilanciamento della macchina, ma di sicuro è una macchina dotata di grande potenziale. Devo solo cercare di fare meglio domani (oggi, ndr)».

In maniera ideale, Berger, contento per il suo secondo tempo, si è mostrato soddisfatto della 412 T1/B, pur esprimendo alcune perplessità sulle possibilità della Ferrari sulla pista francese: «Questo circuito - ha detto l'austriaco - non è molto favorevole alle nostre caratteristiche tecniche. La vettura modificata, comunque, va bene, dobbiamo ancora migliorare, ma va già meglio di prima». Domenica, al posto di Jiri Jaki Lehto, la Benetton-Ford manderà in pista l'olandese Jos Verstappen: nelle prove questo pilota, che all'inizio della stagione era solo un collaudatore, ha ottenuto l'ottavo tempo (1'18"669). L'ennesima dimostrazione, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che le Benetton attualmente sono le macchine più forti.

Motociclismo: domani si corre il Gp d'Italia

Roberto Locatelli, su Aprilia, in 2'05"03 alla media di 125,671 km orari nella 125; Doriano Romboni su Honda in 1'57"8 alla media di 160,280 nella 250 e l'australiano Mick Doohan su Honda in 1'54"9 alle medie di 164,231 nella classe 500, sono stati i più veloci nella sessione di prove libere disputatesi ieri sulla pista del Mugello, dove domani si disputerà il Gran premio d'Italia, ottava prova del campionato mondiale di velocità di motociclismo. Alle spalle dei tre piloti più veloci si sono piazzati lo spagnolo Juan Martinez su Yamaha, nella 125, Massimiliano Biaggi su Aprilia, nella 250, a soli 50 centesimi, e lo spagnolo Alex Criville, su Honda, nella 500. Completamente sono scesi in pista 101 piloti nelle tre cilindrate. Per l'Aprilia quella di domani potrebbe essere la buona occasione per imporsi al Mugello: il team italiano appare fiducioso, viste le recenti performance di Biaggi, e l'ottimo tempo stabilito dal giovane Locatelli. Ieri intanto sono state smentite le voci su un passaggio di Biaggi alle 500: «Se ha del grilli per la testa - ha detto il direttore dell'Aprilia Carlo Pemat - se li leva. La sua classe anche per l'anno prossimo resta la 250». Proprio Locatelli, dalla prossima stagione, lo dovrebbe affiancare alla guida della quarto di litro italiana.

da Pantani. Per Miguel questo è un duro banco di prova. Un ulteriore passo falso, dopo il terzo posto al Giro, confermerebbe un'impresione generale: che il suo declino sia ormai cominciato e che, tra i due, dopo le note polemiche, Adriano Daffi. Lo sprinter lombardo, in attività dall'inizio della stagione, ha però già speso le sue migliori cartucce.

Del percorso ormai si è già detto tutto. La lunga cronometro di Bergerac (nona tappa, 63 km) darà la prima forte scrematura al Tour. Già allora si capirà se Rominger può, dopo 3 anni di dittatura assoluta di Indurain, completare la rivoluzione avviata al Giro d'Italia da Berzin-

Tony Rominger, 33 anni, pur essendo più vecchio di Indurain da l'impressione di scoppiare di salute. I suoi ultimi test, fatti in Colorado in giugno, lo danno in grandissima forma. E lui, forse esagerando, dispensa ottimismo in quantità industriali. Vedremo. Indurain ha la pelle dura. E spesso, a differenza di Rominger, è anche fortunato. Tra l'altro se gli italiani al Tour vanno in bianco da 29 anni, gli svizzeri in fatto di astinenza sono delle vere autorità. L'ultima vittoria, per il paese della cioccolata, risale a 43 anni fa con Koblet. Un successo di Rominger sarebbe quindi un fatto storico.

PROVINCIA DI MILANO

INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1994 e al conto consuntivo 1992 (1):

1) Le notizie relative alle Entrate e alle Spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Denominazione	ENTRATE		Denominazione	SPESE	
	Previsioni di competenza da bilancio anno 1994	Accertamenti da conto consuntivo anno 1992		Previsioni di competenza da bilancio anno 1994	Impegni da conto consuntivo anno 1992
- Avanzo amm.ne	8.719.562	-	- Disavanzo amm.ne	-	-
- Tribute	95.700.000	60.807.522	- Correnti	401.510.000	367.116.182
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	318.160.000 (279.253.756)	319.204.212 (282.505.815)	- Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	48.560.000	40.572.542
- Contributi e trasferimenti (di cui dalle Regioni)	(12.066.578)	(7.262.841)			
- Extratributane (di cui per proventi servizi pubblici)	30.240.438 (1.121.000)	25.353.950 (1.078.680)			
Totale entrate di parte corrente	452.820.000	405.365.624	Totale spese di parte corrente	450.070.000	407.688.724
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	41.320.500 (4.408.500)	15.809.766 (-)	- Spese di investimento	160.893.000	39.919.756
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dalle Regioni)	(8.375.000)	(14.548.000)			
- Assunzione di prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	116.822.500 (-)	23.562.600 (-)			
Totale entrate conto capitale	158.143.000	39.372.366	Totale spese conto capitale	160.893.000	39.919.756
- Partite di giro	70.800.000	58.583.619	- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	70.800.000	58.583.619
Totale	681.763.000	503.321.609	- Partite di giro	-	-
- Disavanzo di gestione	-	2.870.490*	Totale	681.763.000	506.192.099
TOTALE GENERALE	681.763.000	506.192.099	- Avanzo di gestione	-	-

* coperto dall'Avanzo di Amministrazione accertato nei Conti Consuntivi 1992 e precedenti

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione o cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	51.642.761	66.844.044	-	5.705.778	8.384.517	2.459.452	135.036.552
- Acquisto beni e servizi	19.674.436	67.044.959	-	29.707.881	8.801.301	1.788.518	127.017.695
- Interessi passivi	3.351.076	30.467.394	-	11.747.795	16.310.805	554	61.877.624
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	276.380	18.979.100	-	-	19.911.000	-	39.166.480
- Investimenti indiretti	-	79.540	-	477.791	185.946	-	743.277
TOTALE	74.944.653	183.415.037	-	47.639.245	53.594.169	4.248.524	363.841.628

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1992 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

- Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1992	+ L. 36.897.480
- Residui passivi preesistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1992	- L. 8.502.823
- Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1992	+ L. 28.394.857
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1992 (L. -)	-

4) Le principali Entrate e Spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 103,33	Spese correnti di cui	L. 93,59
- Tributo	L. 15,50	- Personale	L. 34,42
- Contributi e trasferimenti	L. 81,37	- Acquisto beni e servizi	L. 32,38
- Altre entrate correnti	L. 6,46	- Altre spese correnti	L. 26,79

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL PRESIDENTE (Massimo Zanella)



Il nostro bilancio. La migliore assicurazione per i nostri Clienti.

Esercizio 1993

L'Assemblea dei Delegati della Società Reale Mutua di Assicurazioni ha approvato i risultati del 165° esercizio chiuso al 31/12/1993

Premi complessivi
L. 1.272 miliardi

Risarcimenti pagati
L. 762 miliardi

L'esercizio chiude con un risparmio complessivo di lire
76.768.067.231

Benefici di mutualità corrisposti ai Soci per oltre 4,1 miliardi